



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 26/10/2011 con la quale il Seminario Vescovile di Chiavari ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 25783 del 28/08/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emanazione della dichiarazione di riconoscimento di interesse storico artistico ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 6287 del 22/11/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha precisato che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto nel sottosuolo potrebbero trovarsi resti riguardanti la precedente fase costruttiva relativa al convento e che pertanto è necessaria l'assistenza archeologica professionale in caso di scavi nel sottosuolo.

### **RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Complesso del Seminario Vescovile**  
GENOVA  
CHIAVARI  
Piazza Nostra Signora dell'Orto

Distinto al C.F. al

Foglio 15 Mappali 1964 Subb. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 19, 20, 21, 22, 23, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35

di proprietà del Seminario Vescovile di Chiavari, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il complesso architettonico del Seminario Vescovile di Chiavari, costruito a partire dalla fine del XIX secolo e successivamente ampliato nella prima metà del XX secolo, costituisce un significativo esempio di edificio ad uso collettivo della tradizione costruttiva ligure, caratterizzato da scelte formali di gusto classicista, nonché una testimonianza della vita sociale e religiosa

della città di Chiavari, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## DECRETA

il bene denominato **Complesso del Seminario Vescovile** in Chiavari (GE), Piazza N.S. dell'Orto, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 22/11/2011 con prot. 6287, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto nel sottosuolo potrebbero trovarsi resti riguardanti la precedente fase costruttiva relativa al convento e che pertanto è necessaria l'assistenza archeologica professionale in caso di scavi nel sottosuolo. Richiama quindi le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di CHIAVARI (GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 7 ~~2011~~ 2012

  
IL DIRETTORE REGIONALE  
*Arch. Maurizio Galletti*

IV/CF/MSI

Q VF





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

CHIAVARI (GE) / MON 105  
Complesso del Seminario Vescovile  
Piazza Nostra Signora dell'Olmo

## **Relazione storico-artistica**

L'istituzione del Seminario di Chiavari fu promossa dal card. Luigi Lambruschini, durante gli anni (1819-1829) in cui fu arcivescovo di Genova, sotto la cui giurisdizione si trovava all'epoca l'intero Tigullio. La proposta di aprire un seminario che potesse servire il vasto territorio del Levante fu formulata dall'arcivescovo genovese il 17 marzo 1824 e fu prontamente accolta dal Consiglio comunale di Chiavari. Come sede vennero individuati i locali del convento annesso al Santuario di Nostra Signora dell'Orto, lasciati liberi già nel 1797 dai Carmelitani Scalzi - che fino a quel momento avevano avuto la cura del complesso - e poi brevemente utilizzati come ospedale (1799-1812), prima del trasferimento dei malati nell'ex convento annesso alla chiesa di S. Nicola da Tolentino.

I lavori di adattamento del convento, ubicato alla destra del santuario in contiguità con il presbitero e collegato all'esterno tramite il lungo corridoio che fiancheggia la navata della chiesa, furono condotti tra l'autunno del 1825 e l'autunno del 1826. L'inaugurazione ufficiale del Seminario ebbe luogo il 10 Gennaio 1827, ma il primo gruppo di seminaristi vi era già ospitato dal novembre dell'anno precedente.

Non molti decenni più tardi, l'istituzione della Diocesi di Chiavari (3 Dicembre 1892) ebbe come conseguenza che gli spazi del vecchio convento divennero del tutto insufficienti per le necessità della nuova diocesi. Di qui la decisione di dotare il seminario di una sede più ampia che fu realizzata in contiguità con la vecchia, venendo a occupare per intero i terreni già appartenuti al convento carmelitano. La nuova costruzione, inaugurata il 7 luglio 1899, sorse di lato al palazzo vescovile venendo a creare insieme ad esso quasi un unico edificio che si allungò fino a raggiungere il limite meridionale degli orti conventuali. I locali del nuovo seminario, intitolato a papa Leone XIII, si svilupparono su due piani formando un fabbricato a forma di L che venne a racchiudere al suo interno il vasto cortile sul quale prospettavano già i locali del convento che avevano costituito il nucleo più antico del complesso.

La struttura rimase immutata fino alla fine degli anni Trenta del secolo scorso, quando i locali del vecchio convento furono ampiamente rimaneggiati per far fronte alla necessità di una maggiore razionalità degli spazi. La nuova ala, intitolata a papa Pio XI, fu inaugurata il 2 luglio 1941 e mantiene ancora oggi, in massima parte, la funzione originaria. I locali del seminario costruito alla fine dell'Ottocento sono stati invece, per buona parte, recentemente destinati a ospitare i sacerdoti anziani della diocesi e adattati alla nuova funzione. Il complesso del Seminario Vescovile presenta dunque una pianta articolata frutto dell'edificazione avvenuta in epoche successive.

Il primo ampliamento, inaugurato il 07/07/1899 ed intitolato a Papa Leone XIII, è costituito da un corpo di fabbrica con pianta a C che dall'originario nucleo dell'antico Convento e della Curia, si sviluppa verso sud su Piazza Signora dell'Orto, per poi piegare a novanta gradi seguendo il tracciato di Corso Assarotti ed, infine, piegando nuovamente fino a lambire i terreni un tempo occupati dagli originari orti conventuali posti a meridione del Complesso Ecclesiastico di N.S. Dell'Orto.

Dal punto di vista morfologico si tratta di un corpo di fabbrica su due piani e copertura a terrazzo sul lato di Piazza N.S. Dell'Orto e C.so Assarotti e due piani con copertura a quattro falde per quanto riguarda i locali ubicati sul lato di levante. In corrispondenza di Corso Assarotti il piano terreno è dotato di porticato pedonale pubblico. Attualmente, dal punto di vista funzionale, il piano terra accoglie i locali del seminario (sale riunioni, cucina refettorio parlatorio); il lato prospiciente Corso Assarotti, in corrispondenza della parte porticata, accoglie una serie di locali commerciali, ricavate in epoche successive. Il piano primo è attualmente adibito ad ospitare i sacerdoti anziani della Diocesi; il corpo prospettante il lato di levante, infine, accoglie i locali della biblioteca del Seminario ed un ala adibita ad alloggi. La struttura portante verticale è costituita da muratura mista di pietra a spacco e mattoni, mentre le strutture orizzontali sono in parte costituite da elementi lignei o da sistemi misti in ferro-laterizio (voltine in mattoni su putrelle). Le coperture a falde della porzione a levante sono in laterizio.

Esternamente il corpo di fabbrica presenta facciata intonacata con scansione delle campate evidenziata con pilastri bugnati con archi in rilievo su due piani - lato piazza N.S. Dell'Orto - , colonnato al piano terra e parete intonacata al piano primo lungo Corso Assarotti. A definizione del terrazzo di copertura è presente un'elegante balaustra, con



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

CHIAVARI (GE) / MON 105  
Complesso del Seminario Vescovile  
Piazza Nostra Signora dell'Olmo

## **Relazione storico-artistica**

L'istituzione del Seminario di Chiavari fu promossa dal card. Luigi Lambruschini, durante gli anni (1819-1829) in cui fu arcivescovo di Genova, sotto la cui giurisdizione si trovava all'epoca l'intero Tigullio. La proposta di aprire un seminario che potesse servire il vasto territorio del Levante fu formulata dall'arcivescovo genovese il 17 marzo 1824 e fu prontamente accolta dal Consiglio comunale di Chiavari. Come sede vennero individuati i locali del convento annesso al Santuario di Nostra Signora dell'Orto, lasciati liberi già nel 1797 dai Carmelitani Scalzi - che fino a quel momento avevano avuto la cura del complesso - e poi brevemente utilizzati come ospedale (1799-1812), prima del trasferimento dei malati nell'ex convento annesso alla chiesa di S. Nicola da Tolentino.

I lavori di adattamento del convento, ubicato alla destra del santuario in contiguità con il presbitero e collegato all'esterno tramite il lungo corridoio che fiancheggia la navata della chiesa, furono condotti tra l'autunno del 1825 e l'autunno del 1826. L'inaugurazione ufficiale del Seminario ebbe luogo il 10 Gennaio 1827, ma il primo gruppo di seminaristi vi era già ospitato dal novembre dell'anno precedente.

Non molti decenni più tardi, l'istituzione della Diocesi di Chiavari (3 Dicembre 1892) ebbe come conseguenza che gli spazi del vecchio convento divennero del tutto insufficienti per le necessità della nuova diocesi. Di qui la decisione di dotare il seminario di una sede più ampia che fu realizzata in contiguità con la vecchia, venendo a occupare per intero i terreni già appartenuti al convento carmelitano. La nuova costruzione, inaugurata il 7 luglio 1899, sorse di lato al palazzo vescovile venendo a creare insieme ad esso quasi un unico edificio che si allungò fino a raggiungere il limite meridionale degli orti conventuali. I locali del nuovo seminario, intitolato a papa Leone XIII, si svilupparono su due piani formando un fabbricato a forma di L che venne a racchiudere al suo interno il vasto cortile sul quale prospettavano già i locali del convento che avevano costituito il nucleo più antico del complesso.

La struttura rimase immutata fino alla fine degli anni Trenta del secolo scorso, quando i locali del vecchio convento furono ampiamente rimaneggiati per far fronte alla necessità di una maggiore razionalità degli spazi. La nuova ala, intitolata a papa Pio XI, fu inaugurata il 2 luglio 1941 e mantiene ancora oggi, in massima parte, la funzione originaria. I locali del seminario costruito alla fine dell'Ottocento sono stati invece, per buona parte, recentemente destinati a ospitare i sacerdoti anziani della diocesi e adattati alla nuova funzione. Il complesso del Seminario Vescovile presenta dunque una pianta articolata frutto dell'edificazione avvenuta in epoche successive.

Il primo ampliamento, inaugurato il 07/07/1899 ed intitolato a Papa Leone XIII, è costituito da un corpo di fabbrica con pianta a C che dall'originario nucleo dell'antico Convento e della Curia, si sviluppa verso sud su Piazza Signora dell'Orto, per poi piegare a novanta gradi seguendo il tracciato di Corso Assarotti ed, infine, piegando nuovamente fino a lambire i terreni un tempo occupati dagli originari orti conventuali posti a meridione del Complesso Ecclesiastico di N.S. Dell'Orto.

Dal punto di vista morfologico si tratta di un corpo di fabbrica su due piani e copertura a terrazzo sul lato di Piazza N.S. Dell'Orto e C.so Assarotti e due piani con copertura a quattro falde per quanto riguarda i locali ubicati sul lato di levante. In corrispondenza di Corso Assarotti il piano terreno è dotato di porticato pedonale pubblico. Attualmente, dal punto di vista funzionale, il piano terra accoglie i locali del seminario (sale riunioni, cucina refettorio parlatorio); il lato prospiciente Corso Assarotti, in corrispondenza della parte porticata, accoglie una serie di locali commerciali, ricavate in epoche successive. Il piano primo è attualmente adibito ad ospitare i sacerdoti anziani della Diocesi; il corpo prospettante il lato di levante, infine, accoglie i locali della biblioteca del Seminario ed un ala adibita ad alloggi. La struttura portante verticale è costituita da muratura mista di pietra a spacco e mattoni, mentre le strutture orizzontali sono in parte costituite da elementi lignei o da sistemi misti in ferro-laterizio (voltine in mattoni su putrelle). Le coperture a falde della porzione a levante sono in laterizio.

Esternamente il corpo di fabbrica presenta facciata intonacata con scansione delle campate evidenziata con pilastri bugnati con archi in rilievo su due piani - lato piazza N.S. Dell'Orto - , colonnato al piano terra e parete intonacata al piano primo lungo Corso Assarotti. A definizione del terrazzo di copertura è presente un'elegante balaustra, con



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

l'alternanza di colonnine e pilastri, ulteriormente impreziosito da crateri marmorei, di foggia classicista. I fronti sulle pubbliche vie risultano dunque di particolare eleganza compositiva, ispirata da modelli classicisti di chiara matrice eclettica. Le facciate interne prospicienti il cortile interno ed il corpo ubicato a levante risultano più semplici, presentando un paramento murario liscio, privo di elementi in rilievo, per meglio suggerire un'atmosfera di sobria austerità confacente al luogo. I serramenti sono tutti in legno e dotati nella maggior parte dei casi di persiane di legno alla genovese, tutte presumibilmente coeve alla costruzione.

L'ampliamento inaugurato il 02/07/1941 intitolato a Papa Pio XI, venne costruito all'interno dell'ampia area delimitata a nord dal complesso di Nostra Signora dell'Orto e a sud dal corpo di fabbrica della fine del XIX secolo. Tale disposizione ha fatto sì che si venissero a creare due cortili, di dimensioni maggiori quello a sud (di pertinenza del Seminario), più raccolto quello a Nord e in aderenza al nucleo storico (pertinenziale ai locali della curia). Dal punto di vista morfologico si tratta di un fabbricato articolato su quattro livelli – terra, ammezzato, primo e secondo – con copertura a falde in laterizio.

Il corpo di fabbrica ospita, a tutti i suoi piani, i locali del seminario. Per quanto riguarda la conformazione dei prospetti trattasi di facciate intonacate lisce con bucatore di grandi dimensioni dotate di avvolgibili; in corrispondenza del cortile del seminario è presente uno slanciato porticato (a doppia altezza) all'interno del quale si affaccia il piano terra ed il piano ammezzato.

Gli spazi interni del complesso sono nel complesso tutti caratterizzati dalle scelte compositive dettate dal un severo funzionalismo della fine del XIX secolo (presenti anche nella porzione costruita nella prima metà del XX secolo), con i lunghi corridoi che immettono nei vari ambienti (comuni e privati). Le scelte formali e decorative sono votate ad una sobria eleganza, confacenti anche in questo caso al luogo. Di notevole interesse sono anche l'ampio atrio d'ingresso, coperto da volte sorrette da colonne in marmo, con la tradizionale pavimentazione di marmo bianco e ardesia (secondo le tecniche costruttive e delle scelte formali della tradizione ligure per gli edifici monumentali) con lo scenografico scalone di accesso ai piani superiori.

La cappella, a pianta centrale e coperta da cupola ribassata. È di gusto neoclassico con le colonne di ordine ionico che sorreggono la trabeazione che segna l'imposta dei quattro grandi arconi sui quali si imposta la cupola, quest'ultima decorata con cassettoni a *trompe l'oeil*.

Il complesso architettonico del Seminario Vescovile di Chiavari, costruito a partire dalla fine del XIX secolo e successivamente ampliato nella prima metà del XX secolo, costituisce un significativo esempio di edificio ad uso collettivo della tradizione costruttiva ligure, caratterizzato da scelte formali di gusto classicista, nonché rappresenta testimonianza della vita sociale e religiosa della città di Chiavari: per queste motivazioni, pertanto, ne appare motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA

Mauro Moriconi

Visto: IL SOPRINTENDENTE

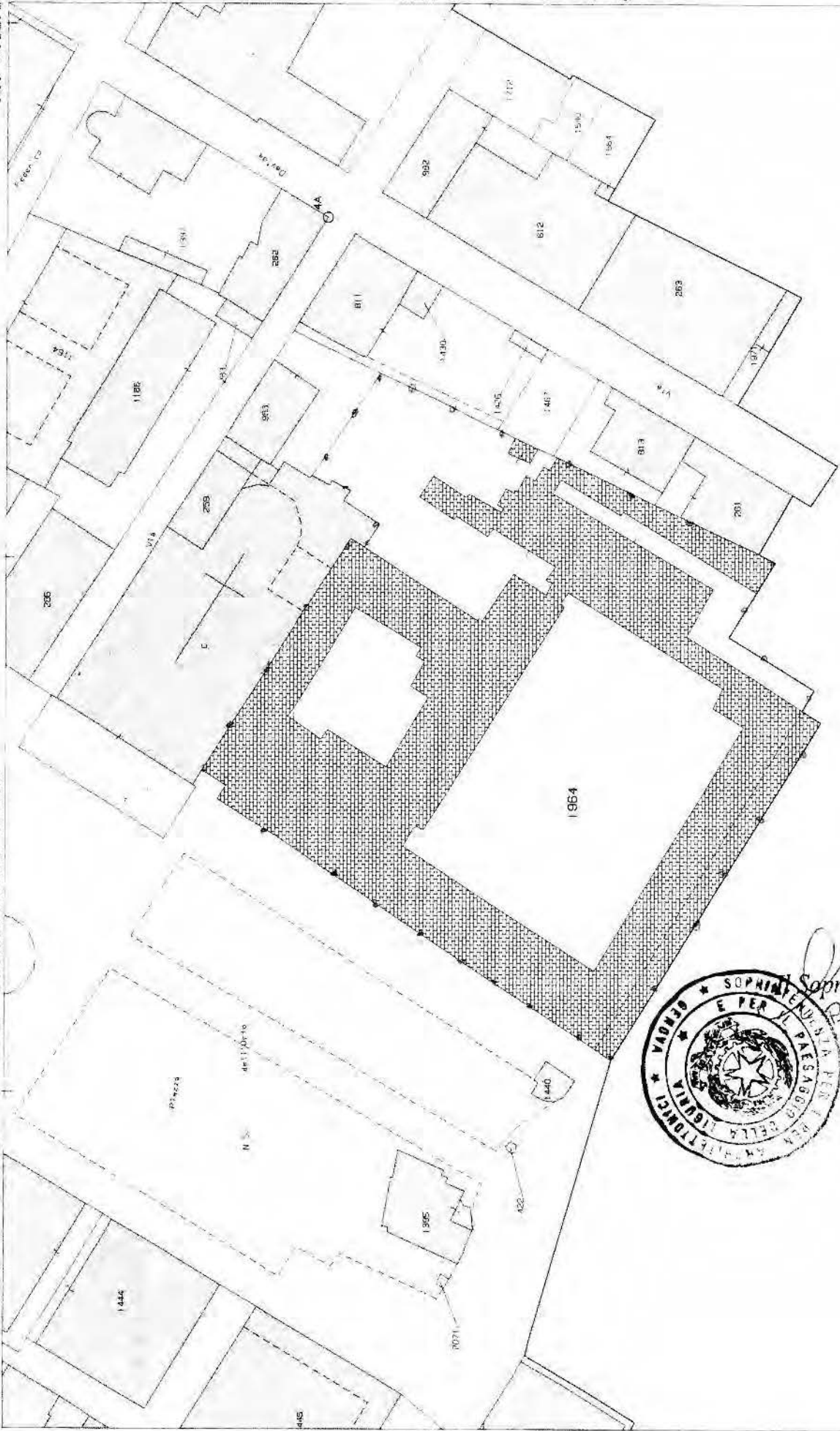
Luisa Popotti



IL TECNICO INCARICATO

Alberto Parodi





*Soprintendente*  
*PAPOTTI*